

# Orari delle Sante Messe

Via Ghiaradino, 16 - Vedrana  
Telefono 051 6929075  
parrocchiavedrana@libero.it



Via Mori, 18 - Prunaro  
Telefono 051 6929075  
parrocchiaprunaro@gmail.com

n° 30 - 18

**Domenica 29 luglio 2018**  
**XVII domenica del Tempo Ordinario**

## Il Settimanale L'Informatore

### Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

**Ripetiamo assieme: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

### Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

<b>Sabato 28 luglio</b>	Ore 18.30 Messa prefestiva a <b>PRUNARO</b> 50° anniversario di matrimonio Giampaolo e Luisa Albertazzi  Defunti Curati Augusto e Vittorina
<b>Domenica 29 luglio</b> XVII domenica del T.O. I Settimana del Salterio	Ore 10.15 Messa a <b>VEDRANA</b>
<b>lunedì 30 luglio</b>	
<b>Martedì 31 luglio</b> Sant'Ignazio di Loyola	Ore 18.30 Messa con Vespro a <b>PRUNARO</b>
<b>Mercoledì 1 agosto</b> Sant'Alfonso Maria de' Liguori	Ore 8.30 Messa con Lodi a <b>VEDRANA</b>
<b>Giovedì 2 agosto</b>	Ore 18.30 Messa con Vespro a <b>PRUNARO</b> Defunti Marino, Cesira e Dorina
<b>Venerdì 3 agosto</b>	Ore 8.30 Messa con Lodi a <b>VEDRANA</b>
<b>Sabato 4 agosto</b> San Giovanni M. Vianny	Ore 18.30 Messa prefestiva a <b>PRUNARO</b> Defunti Neri Mario e Maria
<b>Domenica 5 agosto</b> XVIII domenica del T.O. II Settimana del Salterio	Ore 10.15 Messa a <b>VEDRANA</b> Defunta Francesca Piazzì Defunti Arnoldo e Sara Cuscini

## DALLA LETTERA PASTORALE DI MONS. ZUPPI "CIASCUNO LI UDIVA PARLARE NELLA PROPRIA LINGUA" - TUTTI PIU' MISSIONARI

### Pastorale di comunione

15. Dobbiamo passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunione di parrocchie. Molti di noi sono cresciuti con una parrocchia che aveva tutte le attività al suo interno e dove il parroco e i suoi collaboratori pensavano a tutto. Ogni parrocchia chiedeva aiuto solo se aveva qualche necessità. Questo aveva ed ha indubbiamente un grande vantaggio: sentire come casa propria ed in maniera più personale le attività che si facevano. È quanto dicevo all'inizio: il legame affettivo è decisivo perché la Chiesa è una realtà umana concreta e il Vangelo si comprende meglio quando diventa incontro, relazione, quella "esperienza di fraternità", "carovana solidale", "santo pellegrinaggio" (EG 87). Diventiamo santi in comunità perché "la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due". Dobbiamo passare dall'autosufficienza delle Parrocchie alla comunione tra loro e questo valorizza ogni realtà, spingendo a fare crescere l'amicizia all'interno di ogni stessa comunità.

16. Questo richiede di non perdere il coinvolgimento personale e l'attaccamento alla propria realtà. Il "ministero della comunione" è affidato a tutti! Dipende da ognuno di noi se ci abituiamo a fare le cose insieme, anzi a farle di più, ad arricchirci e arricchire. Certo, sappiamo bene che non è facile lavorare assieme, che a volte ci sentiamo estranei in realtà che non sono immediatamente le nostre, magari anche se adiacenti! Possiamo sentirci a casa ovunque vi è un fratello. Quante occasioni perse proprio perché collaboriamo poco e quante nuove possibilità se ci aiutiamo!

17. La zona comprende tutti i soggetti attivi nell'annuncio e testimonianza del Regno: parrocchie, comunità religiose, associazioni di volontari, quanti vivono varie esperienze pastorali (penso ai piccoli gruppi del Vangelo oppure anche solo incontri in luoghi di lavoro e di cura) e che possono essere esplicitamente coinvolti nel lavoro sinodale.

### Le diaconie

18. Accanto alle zone pastorali prevediamo delle diaconie per gli ambiti non territoriali, quali ad esempio i giovani, la sanità, il turismo, la cultura, il lavoro, l'università. Esse non sono quindi su base territoriale, bensì di ambiente, dove potere avviare una presenza nei luoghi del lavoro o creare opportunità di incontro e di pastorale. Anche queste arricchiscono la pastorale e ci aiutano a pensare nuove presenze là dove vive la città degli uomini e noi possiamo incontrare e stabilire una relazione con le persone.

### Il prossimo anno pastorale

19. L'anno prossimo nelle tre tappe previste per continuare il cammino sinodale guidati dall'*Evangelii Gaudium* (momenti che possono essere vissuti divisi nelle varie realtà o insieme nella zona stessa a secondo delle opportunità pastorali ritenute migliori e più efficaci per un confronto che coinvolga tutti), ci vogliamo interrogare su quali sono le domande spirituali che incontriamo o che giungono alle nostre realtà, primo passo per un cammino di rivisitazione della catechesi per l'iniziazione cristiana e per gli adulti, perché siamo capaci di fare conoscere Gesù a quanti in molti modi, a volte inconsapevoli, indiretti, contraddittori, cercano il suo amore, per generare alla fede e perché tanti lo sentano vicino.

20. L'icona biblica da cui partiremo sarà Pentecoste. Sì, la missione della Chiesa è opera dello Spirito. Soltanto se ci lasciamo scaldare il cuore dalla fiamma dello Spirito troveremo la forza e la gioia della missione: è lui che ci rende capaci di parlare la lingua degli ascoltatori, ossia di metterci in sintonia con la cultura e i bisogni della gente di oggi a cui è offerta la salvezza in Gesù. Pietro parla galileo, il suo dialetto: non ha fatto studi di dizione, non ha imparato a memoria delle istruzioni per l'uso o tutte le lingue, ma proprio perché pieno di amore e passione diventa capace di parlare a tutti con la sua espressione.

21. Le nostre parrocchie non vivono per se stesse, per conservare una realtà bellissima ma senza vita. Sono nate come casa del Signore, suo Tempio, manifestazione della sua presenza. Ho vissuto tanto la loro importanza in occasione della riapertura di alcune chiese dopo il terremoto. Mi ha commosso la gioia di quanti potevano finalmente tornare a pregare e riunirsi nei luoghi della loro fede. Vorrei sperimentassimo tutti la stessa riscoperta anche dell'edificio di pietre vive che siamo ognuno di noi!



# cmv Comunità Missionaria di Villaregia a Casa Madre a Vedrana

## LA MISSIONE

Siamo missionari ad gentes, ad extra, ad vitam, laddove i termini latini dicono l'andare alle genti, fuori dal proprio Paese, impegnando tutta la nostra vita. Per vocazione siamo inviati a portare l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, in quei luoghi dove gli uomini non hanno ancora conosciuto il Cristo e fatto esperienza dell'amore paterno di Dio. Ci rivoliamo con particolare attenzione ai destinatari privilegiati del Regno: i poveri, i deboli, gli emarginati, le vittime dell'ingiustizia e dell'oppressione.

### Missione: che passione!

Queste tre parole vogliono esprimere l'amore per la missione che ha caratterizzato sin dagli inizi la CMV. Una passione che tentiamo di alimentare ogni giorno affinché diventi disponibilità a lasciarci inviare e a vivere con fedeltà e creatività il mandato che il Figlio ha ricevuto dal Padre e che ha affidato alla Chiesa.

**Un mandato sempre attuale** - Usciamo dai nostri Paesi di origine, andiamo verso le periferie esistenziali del Sud del mondo, ci sentiamo corresponsabili dell'evangelizzazione del mondo intero. Crediamo che la missione ad gentes (ai popoli), il vivere la sollecitudine per tutte le chiese, dia vitalità anche alle comunità cristiane di antica tradizione. La missione rinnova la Chiesa: non è una novità ma ciò che essa ha sperimentato fin dall'inizio. Gli Apostoli, fedeli al mandato del Maestro - "Andate in tutto il mondo, annunziate il Vangelo ad ogni creatura" - non sono rimasti a Gerusalemme; hanno portato l'annuncio ad altri popoli, dando alla Chiesa quel respiro universale che ancor oggi la rende giovane.

**Missionari nella missione globale** - La globalizzazione ha ridisegnato i confini della missione, non solo quelli geografici, ma anche quelli antropologici, culturali, sociali... Se in un recente passato il termine "missione" indicava l'attività di evangelizzazione nelle aree geografiche chiamate "terre di missione", oggi il primo annuncio appare altrettanto urgente anche nel mondo occidentale. Per questo come missionari collaboriamo anche nell'evangelizzazione nei paesi di antica cristianità, senza però perdere la nostra chiamata specifica e prioritaria: portare il Vangelo fino alle estremità della Terra.

## CONTINUA DOMENICA PROSSIMA ...

22. "Il fine" della missione a cui lo Spirito abilita i discepoli è lo stesso del Signore Gesù, ossia "il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra" (LG 9).

Vogliamo ascoltare e provare a rispondere assieme alla domanda che ci viene rivolta in tanti modi dagli uomini che incontriamo: "Che cosa dobbiamo fare?"

23. Nelle zone pastorali abbiamo indicato quattro ambiti in cui iniziare un confronto dove gli operatori e le persone interessate potranno iniziare a identificare le possibilità concrete di comunione, a quali necessità rispondere per crescere assieme: Catechesi; Giovani; Caritas; Liturgia.

24. In questo progetto pastorale-missionario ogni battezzato riscopre la sua vocazione ad essere discepolo e missionario, non per concessione o supplenza, ma in risposta ai carismi propri. È pertanto necessario che tutti i battezzati siano coinvolti, specialmente gli "operatori pastorali" e quanti pensano di potere aiutare il nostro cammino.

## ... CONTINUA DOMENICA PROSSIMA ...